

con questi i Russi concordavano in quasi tutti i punti.¹ La corte di Vienna, invece, trattò freddamente la legazione russa; non si volle riconoscere al Gran Principe neppure il titolo di Maestà.² Il tentativo del Buonvisi di mettere tuttavia in piedi in brevissimo tempo un accordo fra l'imperatore, la Polonia e lo zar, tentativo per il quale il nunzio di Vienna scrisse anche una lettera oltremodo lusinghiera per Sobieski,³ si rivelò di esito disperato. Per giunta scoppiò in Vienna la peste, e l'imperatore vi si sottrasse trasferendosi in campagna,⁴ forse non senza il secondo fine di evitare così le trattative con i Russi. Gli inviati del Gran Principe lasciarono Vienna delusi ed insoddisfatti, e il nunzio Buonvisi si dovette tenere contento di poter assicurare almeno il proseguimento ulteriore dei negoziati.⁵

Il punto saliente per la riuscita dell'alleanza era costituito, secondochè il Buonvisi riconobbe chiaramente, dal contegno della Francia.⁶ Per sè, l'umore di Vienna dopo la pace di Nimega non era sfavorevole ad un'alleanza offensiva contro la Porta. Salvo lo Schwarzenberg, la cui autorità, tuttavia, era di molto peso, alla corte erano tutti favorevoli, anche lo Hoher ed il Montecucoli.⁷ Il nunzio Buonvisi annunciava, che la forza dell'esercito

¹ Cibo a Buonvisi, in data 15 luglio 1679; Buonvisi a Martelli, 19 e 25 giugno 1679; Buonvisi a Cibo, il 5, 20 e 27 agosto 1679, in BOJANI I 557, 549, 551, 565, 573 s., 575-578; TRENTA 376-385.

² Buonvisi a Cibo nella relazione del 27 agosto 1679, in BOJANI I 575 ss.

³ Del 24 luglio 1679, in TRENTA I 375. Il Buonvisi vi paragona Sobieski con Alessandro Severo e Skanderbeg.

⁴ Cfr. Buonvisi a Cibo in data 17 e 27 agosto e 3 settembre 1679, in BOJANI I 571 s., 575, 578 s. Sulla peste nella casa del nunzio vedi TRENTA I 386. Cfr. KLORR, loc. cit. 85.

⁵ Il Buonvisi al Cibo nella lettera del 27 agosto 1679; al Martelli in data 4 settembre 1679, in BOJANI I 579 s.; il Martelli al Cibo in data 6 settembre 1679, ivi 580-583 (riferisce circa la sua conversazione con Giovanni III sull'argomento). Nel 1679 venne anche a Roma l'avventuriero sassone Lorenzo Rinhuber, come egli pretese, con incarichi verbali del Menzies. Egli espose in due « memorandum » i suoi consigli, corrispondenti in tutto alle idee di Innocenzo XI: alleanza della Polonia con Mosca, missione presso i Tatars ed in Cina, riconoscimento del titolo di zar, rappresentanza pontificia a Mosca e relazioni commerciali tra la Russia e Luigi XIV. Con i suoi modi affascinanti egli seppe acquistarsi fiducia in Vaticano. Lo si mandò, fornendolo di mezzi finanziari, dal nunzio Martelli, che avrebbe dovuto unirlo alla legazione polacca per Mosca. Il Rinhuber, però, andò a Mosca solo nel 1684, e precisamente per lavorare a pro degli interessi protestanti (PIERLING 73-75). Cfr. PIERLING, *Saxe et Moscou* 127; THEINER, *Monuments* 164, Nr. 151.

⁶ Cfr. la lettera del Buonvisi al Martelli del 22 marzo 1679, in BOJANI I 515. Così il WAGNER (*Hist. Leopoldi* I 498): « Gallia cogitationes omnes abstulerat ».

⁷ Buonvisi a Cibo, in data 18 giugno 1679, in BOJANI I 547 s. Il Cibo richiama l'attenzione del nunzio di Vienna in data 24 giugno sulla notizia di buona fonte, che l'ambasciatore veneziano a Vienna lavori contro l'alleanza. Ma il Buonvisi la smentisce in data 16 luglio (BOJANI I 550 s.).